

---

## Convegno

# COMPLESSITÀ EMERGENTE IN MEDICINA: LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA NELLE FRONTIERE ETICHE E SCIENTIFICHE. UN CONCORSO DI IDEE

*Istituto Superiore di Sanità*  
**Roma, 14 dicembre 2011**

Patrizia Popoli  
*Dipartimento del Farmaco, ISS*

---

**RIASSUNTO** - Il 14 dicembre 2011, presso l'Istituto Superiore di Sanità, si è svolto il Convegno "Complessità emergente in medicina: la centralità della persona nelle frontiere etiche e scientifiche. Un concorso di idee". Il Convegno, che ha rappresentato un'occasione di dibattito e di confronto sulla complessità e sul cambiamento dell'attuale idea di medicina e di cura, ha suscitato un notevole interesse tra i partecipanti.

**Parole chiave:** medicina; persona; complessità

**SUMMARY** (*Emerging complexity in medicine: the central role of the person in the new ethical/scientific frontiers*) - On December 14, 2011 the Italian National Institute of Health hosted the workshop "Emerging complexity in medicine: the central role of the person in the new ethical/scientific frontiers". The workshop, which represented a forum for discussing the complexity and the evolution of the concept of medicine and cure, roused a great interest among the participants.

**Key words:** medicine; person; complexity

patrizia.popoli@iss.it

---

**I**l secondo appuntamento sulla complessità emergente in medicina, che giunge a meno di due anni dal precedente convegno internazionale ("Emerging complexity in medicine: how to translate new scientific advancements into better patient care") riprende il tema dell'evoluzione del concetto di medicina concentrandosi, questa volta, sulla centralità della persona malata.

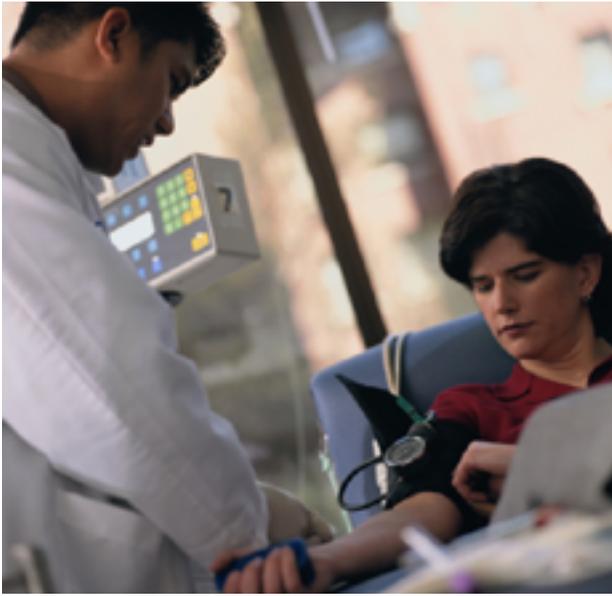
Come ben si evince dalla dicitura "un concorso di idee", il Convegno è stato concepito come un'occasione di dibattito e di confronto sulla complessità, e sul cambiamento, dell'attuale idea di medicina. Il taglio stesso del Convegno (pochi interventi concentrati in una sola mattinata, con ampio spazio concesso alla discussione generale) testimonia la volontà di iniziare a porre il problema (gettando, come è stato detto, "un primo sasso nello stagno"), senza avere la pretesa di sviscerare esaurientemente un tema così delicato e complesso.

L'idea di base del Convegno è che l'approccio centrato sulla malattia (nel quale l'attenzione viene posta sulla patologia, o addirittura sul singolo sintomo o su una specifica parte del corpo del paziente), dovrebbe essere sostituito dall'approccio centrato sulla persona (nel quale vengono perseguiti non solo l'assenza di sintomi, ma più generalmente il benessere e la salute dell'individuo in quanto tale). L'esigenza di questo importante ripensamento nasce essenzialmente dall'osservazione che, a dispetto dei numerosi progressi scientifici e dell'acquisizione di sempre maggiori conoscenze, l'attuale idea di medicina non è più soddisfacente.

La prima sessione - La medicina centrata sulla persona\* come nuova frontiera: implicazioni scientifiche, etiche, metodologiche e filosofiche - è stata introdotta da Enrico Garaci, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Nell'intervento di apertura egli ►

---

(\*) La definizione "medicina centrata sulla persona" è una denominazione protetta, coperta dallo ISBN n. 88-8147-245-7 (2001) e dai copyright dell'Università Ambrosiana, il cui utilizzo nell'ambito del Convegno è stato autorizzato da Giuseppe R. Brera, Direttore della Scuola Medica di Milano e della Person-centered Medicine International Academy.



ha introdotto l'obiettivo principale del Convegno, testimoniando quanto le istituzioni siano sensibili al tema della complessità e del cambiamento e quanto l'ISS sappia distinguere tra scienza e scientismo (inteso quale accoglimento del metodo scientifico-matematico come unica via di accesso alla verità).

La lettura magistrale è stata affidata a Ivan Cavicchi, docente di logica, filosofia della scienza e filosofia della medicina presso l'Università Tor Vergata di Roma, e autore di numerosi libri sulla filosofia della (e "per la") medicina. Nel suo intervento, egli ha sottolineato come la società, l'economia, la cultura e il clima scientifico in cui viviamo oggi siano molto diversi rispetto a quelli che hanno prodotto, più di un secolo fa, l'attuale medicina scientifica. Proprio perché immersa nel cambiamento, quindi, la medicina oggi tradisce vistosamente anacronismi e contraddizioni. La razionalità scientifica della medicina, tuttavia, non è in difficoltà solo per il radicale cambiamento culturale della concezione di malattia e di malato, ma anche per la pressante richiesta di riduzione di sprechi e rischi nel campo delle pratiche mediche e per la forte domanda, da parte del cittadino, di condivisione delle decisioni mediche che lo riguardano. La nostra società sollecita la medicina a misurarsi non solo con i sintomi delle malattie, ma anche con i mondi delle persone malate. La domanda è di una nuova cultura della cura. È quindi ormai indispensabile una forte, ma ben ponderata, azione di ripensamento della razionalità medica.

Alla lettura magistrale hanno fatto seguito interventi di taglio eterogeneo, nel tentativo di presentare il problema non solo nei suoi aspetti teorici, ma valutandone anche le implicazioni filosofiche ed etiche e l'applicabilità nella pratica medica.

Don Victor Tambone, Direttore dell'Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico presso il Campus Biomedico di Roma, ha proposto degli interessanti spunti in materia di filosofia della medicina, ponendo, tra l'altro, l'accento sull'importanza di un uso "consapevole" dell'approccio riduzionistico alla cura (riduzionismo è il movimento scientifico che considera gli organismi biologici come insiemi di meccanismi fisico-chimici e che afferma che la biologia si può spiegare unicamente con le leggi della fisica e della chimica).

Carlo Petrini, responsabile dell'Unità di Bioetica dell'ISS, ha richiamato alcuni aspetti di etica e di deontologia relativi alla medicina centrata sulla persona, mentre l'intervento di Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale, ha rivelato una forte (e in parte inaspettata) sensibilità del medico di base nei confronti di questo tema.

La seconda sessione - La centralità della persona nella ricerca e nella cura - ha ospitato autorevoli interventi nei settori delle malattie rare (Giuseppe Remuzzi, Istituto Mario Negri di Bergamo, Direttore del Centro di Ricerche cliniche per le malattie rare Aldo e Cele Daccò), delle terapie oncologiche (Federico Cappuzzo, Direttore Oncologia Medica dell'Ospedale di Livorno), delle malattie infettive croniche quali l'AIDS e l'epatite C (Stefano Vella, Direttore del Dipartimento del Farmaco dell'ISS).

L'ultimo intervento - I pazienti come risorsa per gestire la complessità - è stato affidato a Rosaria Iardino, Presidente del Network Persone Sieropositive, che ha rappresentato il punto di vista dei pazienti con la consueta efficacia.

Dalla discussione generale è emerso un grande livello di interesse nei confronti del tema del Convegno. Il fatto che sia stato proprio un ente "istituzionale" come l'ISS a promuovere il dibattito e la riflessione sul cambiamento del concetto di medicina ha suscitato particolare apprezzamento tra i partecipanti.

Il Convegno si è concluso con il proponimento di approfondire l'argomento in incontri futuri. ■